

13 ottobre 2016
Sala 5 Regione Emilia-Romagna
Viale Silvani 6 - Bologna

Conferenza programmatica

Parere in merito alle modifiche al "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI):

V6. Adozione di modifica in ampliamento di "Aree ad Alta Probabilità di Inondazione" ex art.16, e di "Fasce di Pertinenza Fluviale" ex art. 18, relative al Fiume Reno (Tavole 2.16 e 2.17/ml "Zonizzazione Fiume Reno", Titolo II.1 Bacino del Fiume Reno- Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica), e relative misure di salvaguardia - Comune di Bologna;

V7. Adozione di perimetrazione di "Alveo Attivo" ex art. 15 e di "Fasce di Pertinenza Fluviale" ex art. 18 di un tratto di Torrente Setta (Tavole 2.39 e 2.40 "Zonizzazione Torrente Setta", Titolo II.1 Bacino del Fiume Reno - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica), e relative misure di salvaguardia - Comuni di Castiglione dei Pepoli e Vernio;

V8. Adozione di modifica delle perimetrazioni di "Alveo Attivo" ex art. 15 e di "Fasce di Pertinenza Fluviale" ex art. 18 del Rio Toscanella. (Tavole RI.12/ml e RI.14/m2 "Reticolo idrografico - Aree ad alta probabilità di inondazione - Aree per la realizzazione di interventi strutturali - Fasce di pertinenza fluviale", Titolo II.3 Bacino del Torrente Sillaro - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica), e relative misure di salvaguardia - Comune di Dozza."

adottate dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del Reno con deliberazione n. 2/3 del 26/05/2016.

Premessa

Nel bacino idrografico del Fiume Reno è vigente il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI), adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con deliberazione n. 1/1 del 6/12/2002 e approvato per il territorio di competenza dalla Regione Emilia-Romagna con D.G.R. n. 567 del 7/04/2003 e dalla Regione Toscana con deliberazione del Consiglio Regionale n. 114 del 21.09.2004.

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del Reno, con deliberazione n. 2/3 del 26/05/2016, ha adottato le seguenti modifiche al PSAI:

- V6. Adozione di modifica in ampliamento di "Aree ad Alta Probabilità di Inondazione" ex art.16, e di "Fasce di Pertinenza Fluviale" ex art. 18, relative al Fiume Reno

(Tavole 2.16 e 2.17/m1 "Zonizzazione Fiume Reno", Titolo II.1 Bacino del Fiume Reno- Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica), e relative misure di salvaguardia - Comune di Bologna;

- V7. Adozione di perimetrazione di "Alveo Attivo" ex art. 15 e di "Fasce di Pertinenza Fluviale" ex art. 18 di un tratto di Torrente Setta (Tavole 2.39 e 2.40 "Zonizzazione Torrente Setta", Titolo II.1 Bacino del Fiume Reno - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica), e relative misure di salvaguardia - Comuni di Castiglione dei Pepoli e Vernio;
- V8. Adozione di modifica delle perimetrazioni di "Alveo Attivo" ex art. 15 e di "Fasce di Pertinenza Fluviale" ex art. 18 del Rio Toscanella. (Tavole RI.12/m1 e RI.14/m2 "Reticolo idrografico - Aree ad alta probabilità di inondazione - Aree per la realizzazione di interventi strutturali - Fasce di pertinenza fluviale", Titolo II.3 Bacino del Torrente Sillaro - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica), e relative misure di salvaguardia - Comune di Dozza."

Tali modifiche sono un Progetto di variante al PSAI, di seguito chiamato Progetto V6-V7-V8.

L'iter di adozione e di approvazione del suddetto Progetto deve essere inquadrato nel contesto normativo di riferimento attualmente vigente rappresentato da:

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale";
- Legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" ed in particolare l'art. 51 "Norme in materia di Autorità di bacino" che ha modificato integralmente gli artt. 63 e 64 del D.Lgs. n. 152/2006, nonché parzialmente gli articoli 54 e 170;
- Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, "Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";
- Decreto Legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, recante "Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque".
- Legge Regionale 13 giugno 2008, n. 9, recante "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

L'art. 51, comma 4, della L. 221/2015 dispone che dalla data di adozione del decreto previsto dall'art. 69 del D.Lgs. n. 152/2006 le Autorità di bacino di cui alla L. n. 183/1989 sono soppresse e in fase di prima attuazione, dalla data di entrata in vigore della medesima legge n. 221/2015, le funzioni di Autorità di bacino distrettuale di cui al D.Lgs. n. 152/2006 sono esercitate dalle Autorità di bacino di rilievo nazionale di cui all'art. 4 del D.lgs. n. 219/2010, che a tale fine si avvalgono delle strutture, del personale, dei beni e delle risorse strumentali delle Autorità di bacino regionali e interregionali comprese nel proprio distretto.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota del Direttore Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del 10/3/2016 (Prot. 4570/2016), ha precisato che alla luce di quanto previsto dal suddetto art. 51 della Legge n. 221/2015 le Autorità di bacino regionali e interregionali, laddove esistenti, devono continuare a operare per garantire il corretto esercizio delle funzioni ad esse attribuite, anche per quanto riguarda l'aggiornamento dei piani stralcio ovvero l'espressione di pareri di competenza, perseguendo nel contempo il massimo coordinamento con le Autorità di bacino di rilievo nazionale.

Il comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006 dispone che le Regioni convochino una Conferenza programmatica articolata per sezioni provinciali o per altro ambito territoriale deliberato dalle Regioni stesse, cui partecipano province e comuni interessati al fine esprimere un parere sulla coerenza tra pianificazione di distretto e pianificazione territoriale delle variante ai Piani di bacino.

La Regione, pertanto, sulla base della normativa sopracitata, ritiene di sottoporre il Progetto di variante all'esame della Conferenza programmatica disposta dal comma 3 dell'art. 1-bis del D.L. 279/2000, convertito in L. 365/2000, ripreso dal comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006.

Procedure relative al parere regionale sul Progetto V6-V7-V8

Dell'adozione del Progetto V6-V7-V8 è stata data notizia nella Gazzetta Ufficiale n. 162 del 13/07/2016, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Parte Seconda) n. 212 del 13/07/2016, nonché sui siti istituzionali dell'Autorità di Bacino e della Regione.

Il Progetto di variante è stato, quindi, sottoposto a consultazione e ad eventuali osservazioni nel periodo 14 luglio - 12 ottobre 2016. A tal fine le Modifiche V6-V7-V8 sono state depositate, presso la Regione Emilia-Romagna, Servizio Difesa del suolo della costa e bonifica e la Città Metropolitana di Bologna, Settore Pianificazione territoriale.

Entro i termini previsti per la presentazione non sono pervenute osservazioni.

In riferimento al comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006, la Regione ha indetto l'odierna Conferenza programmatica a cui

partecipano per competenza territoriale la Città Metropolitana di Bologna e i Comuni di Bologna, Castiglion dei Pepoli e Dozza.

Sulla base dell'istruttoria effettuata dai Servizi regionali competenti in materia, la Regione ha predisposto il presente parere che viene proposto alla discussione della Conferenza.

La Giunta Regionale si esprimerà, attraverso una specifica deliberazione, sul Progetto V6-V7-V8, prendendo atto delle risultanze della Conferenza programmatica e del parere espresso dalla stessa. In tale delibera la Regione si esprimerà anche sulle eventuali osservazioni pervenute.

Contenuti delle Modifiche V6-V7-V8

Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale (in seguito PGRA), predisposto ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 del D.Lgs. 49/2010, è stato adottato dal Comitato Istituzionale Integrato dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno con deliberazione n. 231 del 17 dicembre 2015, come previsto dall'art. 7, comma 8, del D.lgs. n. 49/2010, e approvato, ai sensi dell'art. 4, comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con deliberazione n. 235 del 3 marzo 2016.

Il PGRA è articolato in diversi Piani realizzati dalle "Unit of Management" del Distretto, che per la Regione Emilia-Romagna sono l'Autorità di bacino del Reno, l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli e l'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca, così come definito dall'art. 64 del D.lgs. 152/2006 vigente al momento dell'adozione della suddetta deliberazione.

In fase di redazione delle Mappe di pericolosità e rischio di alluvioni del PGRA, relative alle inondazioni dovute ai corsi d'acqua naturali del bacino del Reno è stato utilizzato il quadro conoscitivo della pianificazione di bacino, integrato, in alcuni limitati e specifici casi, dai risultati di studi, approfondimenti o analisi realizzati dall'Autorità di bacino ma non ancora acquisiti nella pianificazione.

Dall'analisi di tale situazione ed in base alle disposizioni del D. lgs. n. 49/2010 l'Autorità di Bacino ha proceduto ad acquisire nella Pianificazione di bacino gli elementi di aggiornamento già contenuti nelle mappe della pericolosità e del rischio redatte ai sensi del D.Lgs. 49/2010.

Scopo specifico del Progetto V6-V7-V8 è aggiornare il PSAI con gli esiti portati da nuovi elementi conoscitivi, relativi a rilievo Lidar 2008, perimetrazione dell'Alveo Attivo e delle Fasce di Pertinenza Fluviale di un tratto di Torrente Setta, correzione del tracciato e delle relative perimetrazioni di Alveo Attivo e delle Fasce di Pertinenza Fluviale del Rio Toscanella.

Gli aggiornamenti del quadro conoscitivo alla base delle modifiche **V6 e V7** sono stati sviluppati prima del 2013 e sono stati utilizzati in fase di redazione delle suddette Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni. La modifica **V8** è stata attivata sulla base di una richiesta del Comune di Dozza pervenuta all'Autorità di bacino nel maggio 2016, pertanto non è stata

utilizzata in fase di redazione delle Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni.

Il Progetto V6-V7-V8 è costituito dai seguenti elaborati:

1. RELAZIONE (V6 - di ampliamento di Aree ad Alta Probabilità di Inondazione e di Fasce di Pertinenza Fluviale relative al Fiume Reno -V7 - di inserimento di Alveo Attivo e Fasce di Pertinenza Fluviale del Torrente Setta - V8 - Corretto tracciato del Rio Toscanella - Comune di Dozza)
2. Tavole 2.16/m1 e 2.17/m2 "Zonizzazione Fiume Reno", in scala 1:5000, relativa al Titolo II.1 Bacino del Fiume Reno - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) in Comune di Bologna; relative alla modifica **V6**;
3. Tavola 2.39/m1 e 2.40/m1 "Zonizzazione torrente Setta", in scala 1:5000, relativa al Titolo II.1 Bacino del Fiume Reno - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) in Comune di Castiglione dei Pepoli e Vernio; relative alla modifica **V7**;
4. Tavole RI.12/m2 e RI.14/m3 "Modifica tracciato del Rio Toscanella - Reticolo idrografico - Aree ad alta probabilità di inondazione - Aree per la realizzazione di interventi strutturali- Fasce di pertinenza Fluviale", in scala 1:5000, relativa al Titolo II.3 - Bacino del Torrente Sillaro; relative alla modifica **V8**.

Le modifiche apportate dal Progetto riguardano esclusivamente alcune perimetrazioni su cui si applica il Titolo II "Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica" delle Norme del PSAI, comportano variazioni in specifiche tavole di piano ed anche le Relazioni del Titolo II (Titolo II.1 per V6 e V7, Titolo II.3 per V8) e i relativi allegati verranno integrati dei nuovi elementi conoscitivi.

Tali modifiche sono:

- **V6**. Modifica di ampliamento di Aree ad Alta Probabilità di Inondazione e di Fasce di Pertinenza Fluviale relative al Fiume Reno. (Tavole 2.16 e 2.17/m1 "Zonizzazione Fiume Reno" Titolo II.1 - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica, bacino del Fiume Reno), in Comune di Bologna;
- **V7**. Modifica di inserimento di Alveo Attivo e di Fasce di Pertinenza Fluviale del Torrente Setta (Tavole 2.39 e 2.40 "Zonizzazione Torrente Setta" Titolo II.1 - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica, bacino del Fiume Reno), nei Comuni di Castiglione dei Pepoli (BO) e Vernio (PO);
- **V8**. Modifica del tracciato e delle perimetrazioni di Alveo Attivo e di Fasce di Pertinenza Fluviale del Rio Toscanella. (Tavole RI.12/m1 e RI.14/m2 "Reticolo Idrografico, Aree ad Alta Probabilità di Inondazione, Aree per Realizzazione Interventi Strutturali, Fasce di Pertinenza Fluviale" Titolo II.3 - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica, bacino del Torrente Sillaro), in Comune di Dozza.

La **modifica V6** riguarda le tavole 2.16 e 2.17 del Titolo II.1 Reno del PSAI e introduce l'ampliamento di Aree ad Alta Probabilità di Inondazione da sottoporre all'articolo 16 delle Norme di Piano e di Fasce di Pertinenza Fluviale da sottoporre all'articolo 18, nel tratto del Fiume Reno che attraversa Bologna, fra Casteldebole e il ponte della tangenziale. Le modifiche traggono le loro motivazioni dall'acquisizione di dati di maggior dettaglio su morfologia e altimetria introdotti dal modello digitale del terreno del rilievo "Lidar 2008" (Piano Nazionale di Telerilevamento).

La **modifica V7** introduce nelle tavole 2.39 e 2.40 del Titolo II.1 Reno del PSAI la perimetrazione dell'Alveo Attivo e delle Fasce di Pertinenza Fluviale PF.M., da sottoporre rispettivamente agli articoli 15 e 18 delle Norme di Piano, nel tratto del Torrente Setta in Comune di Castiglione dei Pepoli, e per una modestissima porzione in Comune di Vernio, dalla località Le Rose, a monte, alla località Setta di Sotto, a valle, congiungendosi con le perimetrazioni del Piano vigente;

La **modifica V8** riguarda le perimetrazioni di Alveo Attivo e di Fasce di Pertinenza Fluviale del Rio Toscanella individuate nelle tavole RI.12 e RI.14 del Titolo II sezione 3, Bacino del Torrente Sillaro, ha lo scopo di adeguare le perimetrazioni allo stato di fatto, è stata attivata su segnalazione e richiesta del Comune di Dozza (Nota Prot. N. 533 del 10 maggio 2016) e a seguito dei riscontri del Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile. La modifica ha comportato:

- l'eliminazione delle perimetrazioni di Alveo Attivo e delle Fasce di pertinenza fluviale del tratto individuato erroneamente;
- l'introduzione delle sopra citate perimetrazioni sul tracciato corretto;
- locali modifiche delle stesse perimetrazioni nel tratto a monte dell'abitato;
- l'introduzione dell'asse del tratto intubato di recente rifacimento al di sotto dell'abitato di Toscanella, così come già risulta dal procedimento di demanializzazione dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Bologna, comunicato alla Regione Emilia Romagna con Prot. 2015/8559/BO1.

Valutazioni sul Progetto di variante V6-V7-V8

Sulla base dell'istruttoria effettuata, la Regione esprime condivisione sul Progetto di variante V6-V7-V8 in quanto si inserisce nel percorso tracciato dall'art. 7 del D.Lgs. 49/2010 in attuazione della Direttiva 2007/60/CE e nel quadro del D.Lgs. 152/2006, aggiornando e integrando il quadro conoscitivo e i contenuti dei Piani di bacino vigenti e garantendo coordinamento e coerenza tra PGRA e il "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI).

Il Progetto si configura esso stesso come misura specifica di attuazione del PGRA, quindi, come passo necessario e dovuto già facente parte dell'insieme di azioni prioritarie individuate nel PGRA per la riduzione delle conseguenze negative derivanti dalle alluvioni per la vita umana, l'ambiente, il patrimonio culturale, i beni e le attività socio-economiche.

Il Progetto V6-V7-V8, infine, si inserisce adeguatamente anche nel percorso tracciato dal PSAI, aggiornandone e integrandone i contenuti con alcune localizzate modifiche delle tavole di piano.